



**REGIONE  
PUGLIA**

**ASSESSORATO INFRASTRUTTURE E MOBILITA',  
LAVORI PUBBLICI, DIFESA DEL SUOLO E  
RISCHIO SISMICO, RISORSE IDRICHE**

Trasmissione a mezzo posta elettronica  
ai sensi dell'art.47 del D. Lgs n. 82/2005



Alla cortese attenzione di:

**Al Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare**  
Direzione Generale per la Salvaguardia  
del Territorio e delle Acque (STA)  
[dgsta@pec.minambiente.it](mailto:dgsta@pec.minambiente.it)

*E p.c.*

**Presidente della Regione Puglia**  
[presidente.regione@pec.rupar.puglia.it](mailto:presidente.regione@pec.rupar.puglia.it)

**Capo di Gabinetto**  
[capogabinetto.presidente.regione.pec.rupar.puglia.it](mailto:capogabinetto.presidente.regione.pec.rupar.puglia.it)

**Assessore alla Mobilità e LL.PP.**  
[segreteria.mobilita@regione.puglia.it](mailto:segreteria.mobilita@regione.puglia.it)

**Acquedotto pugliese spa**  
[presidenza@pec.aqp.it](mailto:presidenza@pec.aqp.it)  
[direzione.generale@pec.aqp.it](mailto:direzione.generale@pec.aqp.it)

**Autorità Idrica Pugliese**  
[protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it](mailto:protocollo@pec.autoritaidrica.puglia.it)

**Oggetto:** **Proposta di recapito alternativo degli impianti di depurazione degli  
agglomerati di Porto Cesareo e Nardò. Riferimento note Regione Puglia  
prot. 3179 del 15.05.17 e prot. 7563 del 19.12.17.**

Progetto integrato di riutilizzo di acque reflue e realizzazione buffer  
ecologico. Richiesta di deroga al D.lgs. n. 152/06 per lo scarico su suolo.

Facendo seguito alle note richiamate in oggetto, che qui integralmente si  
richiamano e si allegano per immediata lettura, si premette quanto segue.



Con Delibera di Giunta Regionale n. 2319 del 28/12/2017 è stata determinata la variazione e modifica, nel Piano di Tutela delle Acque, del recapito finale degli impianti di depurazione degli agglomerati di Nardò e di Porto Cesareo.

In particolare il recapito finale di entrambi gli impianti di depurazione a servizio degli agglomerati di Porto Cesareo e di Nardò, già individuato nel *“mare Jonio con condotta sottomarina”*, è stato modificato in *“riuso/suolo/mare Jonio in battigia”*.

Nella stessa deliberazione si dava atto che era necessaria l'acquisizione da parte del Ministero dell'Ambiente della Tutela del Territorio e del Mare in merito alla deroga per lo scarico su suolo con distanza dal mare inferiore ai valori stabiliti dal D.lgs. n. 152/06, prima dell'approvazione finale del progetto, della relativa valutazione di incidenza e della successiva realizzazione dei lavori.

Tale indirizzo progettuale è stato promosso dalla Regione Puglia al fine di assecondare le esigenze manifestate dal territorio (per le forti opposizioni delle Amministrazioni e di associazioni di cittadini locali) di riduzione, se non, eliminazione, dello scarico a mare, almeno durante la stagione turistica, coincidente, peraltro, con il periodo di maggior idroesigenza irriguo.

Data la stagionalità delle attività irrigue, e la variabilità della frequenza degli usi secondari la quota parte eccedente delle portate effluenti dai due impianti di depurazione, sarà recapitata in bacini di filtrazione che interesseranno il suolo e i primi strati di sottosuolo.

Si ribadisce, ad ogni buon fine, che tale sistema di recapito integrato complementare, sebbene concepito per smaltire il surplus non impiegato in agricoltura, viene, a vantaggio di sicurezza, dimensionato all'ipotesi più gravosa e quindi alla portata media giornaliera scaricata dai due impianti, in modo che possa essere utilizzato come scarico dei due presidi depurativi nell'ipotesi di utilizzo irriguo nullo, ad esempio per il verificarsi di fuori servizio negli impianti irrigui o per temporanee condizioni eccessive di adacquamento dei terreni.

In ogni caso, le scelte progettuali sopra descritte dovranno comunque, *“garantire una soluzione di scarico in mare del troppo pieno dei diversi sistemi di riutilizzo degli*



*abitati di Nardò e Porto Cesareo, detto scarico sarà comunque perpetuato in battigia, così come avviene già all'attualità, per il solo impianto di Nardò, nel medesimo punto".*

Tale scarico potrà attivarsi, ad esempio, in corrispondenza di eventi meteorici intensi che riducano temporaneamente la capacità di assorbimento del terreno, ovvero in corrispondenza di temporanei decadimenti della qualità del refluo che ne limitino il riuso in agricoltura, o per lo scarico di extraportate eccedenti la massima capacità di assorbimento delle trincee.

**Relazione sintetica delle opere in progetto e dello schema di funzionamento idraulico**

Il progetto di *"fattibilità tecnico economica per il riutilizzo dei reflui trattati dagli impianti depurativi di Porto Cesareo e Nardò e relativi scarichi complementari"* ha l'obiettivo di sviluppare, come soluzione tecnica, il riutilizzo delle acque reflue depurate ed affinate dell'esistente depuratore di Nardò e del depuratore di Porto Cesareo ai sensi del *Decreto Ministeriale 12 giugno 2003, n. 185 "Regolamento recante norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell'articolo 26, comma 2, del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152"* e la realizzazione degli scarichi complementari su suolo mediante "ecofiltri".

Le scelte progettuali sono state mirate, pertanto, alla chiusura del ciclo integrato dell'acqua e orientate al sostegno e futuro sviluppo socio-economico legato alla economia agricola imprenditoriale e al recupero ambientale degli ecosistemi locali.

La prima redazione del presente *"Progetto di fattibilità tecnica ed economica per il riutilizzo dei reflui trattati dagli impianti depurativi di Porto Cesareo e Nardò"*, trasmessa alla Regione Puglia, con n. prot. 20052 del 16/02/2017, analizzava n.3 ipotesi progettuali per la soluzione di recapito su suolo, da un punto di vista tecnico, economico ed autorizzativo.

L'ipotesi di soluzione prescelta dall'Amministrazione Comunale di Nardò con Delibera di Consiglio Comunale n.39 del 10.04.2017, denominata nello studio *"2a"*, prevede sinteticamente le seguenti opere:

1. Il completamento delle opere infrastrutturali dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo finalizzate al trattamento terziario atto al rispetto dei limiti previsti dal D.M. 185/03 per il riuso in agricoltura dei reflui depurati;



2. l'adeguamento impiantistico dell'impianto di depurazione di Nardò per il rispetto dei limiti previsti dal D.M. 185/03 per il riuso in agricoltura dei reflui depurati;
3. le opere necessarie per collettare il refluo affinato ai fini del riutilizzo irriguo dell'impianto di depurazione di Nardò nei comprensori Fachechi 1 e 2 gestiti dal Consorzio di Bonifica dell'Arneo e delle acque affinate dell'impianto di depurazione di Porto Cesareo nel comprensorio Termite-Pandinello-Abbate Cola gestito dall'ARIF (Agenzia regionale per le attività irrigue e forestali);
4. la realizzazione di un Ecofiltro, in prossimità dell'impianto di Porto Cesareo, ma in territorio di Nardò, caratterizzato da una quota altimetrica di 16 m slm e da una superficie di circa 4,7 Ha, da acquisire con la procedura espropriativa, e di un Ecofiltro in prossimità del depuratore di Nardò a una quota altimetrica di circa 35 m slm e una superficie interessata di circa 4,2 Ha, di cui 2,9 Ha coincidenti con l'area già nella disponibilità dell'Amministrazione Comunale e gli ulteriori 1,3 Ha da interessare con la procedura espropriativa.
5. sistema di monitoraggio quali-quantitativo dei recapiti.

Gli ecofiltri rappresentano dei sistemi di smaltimento delle acque reflue trattate, attraverso il suolo e i primi strati di sottosuolo.

Questa ipotesi di soluzione prescelta, con Delibera CC n.39/2017 del comune di Nardò, denominata nello studio di fattibilità "2a", prevede l'ubicazione dell'ecofiltro in prossimità del depuratore di Porto Cesareo ad una distanza dal mare pari a circa 900 m, quindi inferiore ai 2.500 m previsti per portate giornaliere medie tra 501 e 5000 m<sup>3</sup> prevista dalla normativa nazionale; parimenti l'ubicazione prevista per l'ecofiltro ubicato in adiacenza al depuratore di Nardò, è ad una distanza dal mare pari a 3,5 km inferiore ai 5.000 m previsti per portate giornaliere medie tra 5.000 e 9.999 m<sup>3</sup> dalla normativa nazionale.

Si descrive di seguito, una ipotesi di funzionamento dello schema idraulico per ciascun impianto di trattamento reflui.

In particolare per il **depuratore di Porto Cesareo (Allegato 1)**, la portata affinata per il riutilizzo in agricoltura, durante la stagione irrigua (aprile-settembre) in caso di



effettiva richiesta irrigua, sarebbe sollevata ai rispettivi compresori irrigui tramite bocchette di presa in carico lungo il collettore emissario esistente premente attuale recapito delle acque trattate del depuratore medesimo posato lungo la SP 112.

La quantità di portata non utilizzata in agricoltura, o l'intera portata trattata nella stagione non irrigua o in assenza di richiesta dei compresori irrigui, sarebbe collettata a gravità all'ecofiltro n.2 attraverso una condotta DN 350 per circa 1 km.

L'eventuale portata eccedente la capacità di smaltimento dell'ecofiltro suddetto, potrebbe in ogni caso essere sollevata e sfruttando il collettore emissario premente esistente lungo SP 112, della lunghezza di circa 8,2 km, confluire nel collettore di scarico del depuratore di Nardò e scaricare in battigia nell'attuale punto di scarico dell'impianto di Nardò.

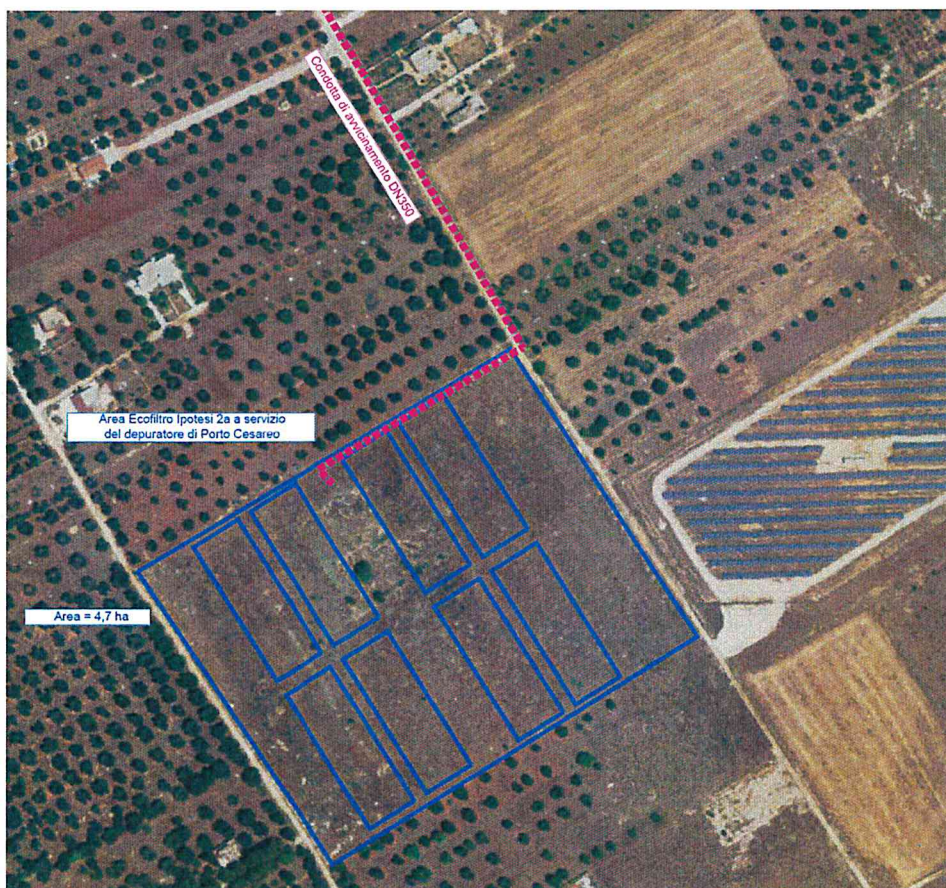
Analogamente il **depuratore di Nardò (Allegato 2)** sarà dotato di un impianto di affinamento dei reflui in adiacenza all'esistente e di un ecofiltro n.1, in grado di smaltire l'intera portata trattata, e nel caso di troppo pieno si prevede in progetto un bypass, collegato direttamente al collettore attuale per lo scarico di emergenza in battigia.

Tale funzionamento idraulico dell'intero sistema in progetto viene rappresentato in allegato con uno schema a blocchi per ciascun presidio depurativo.

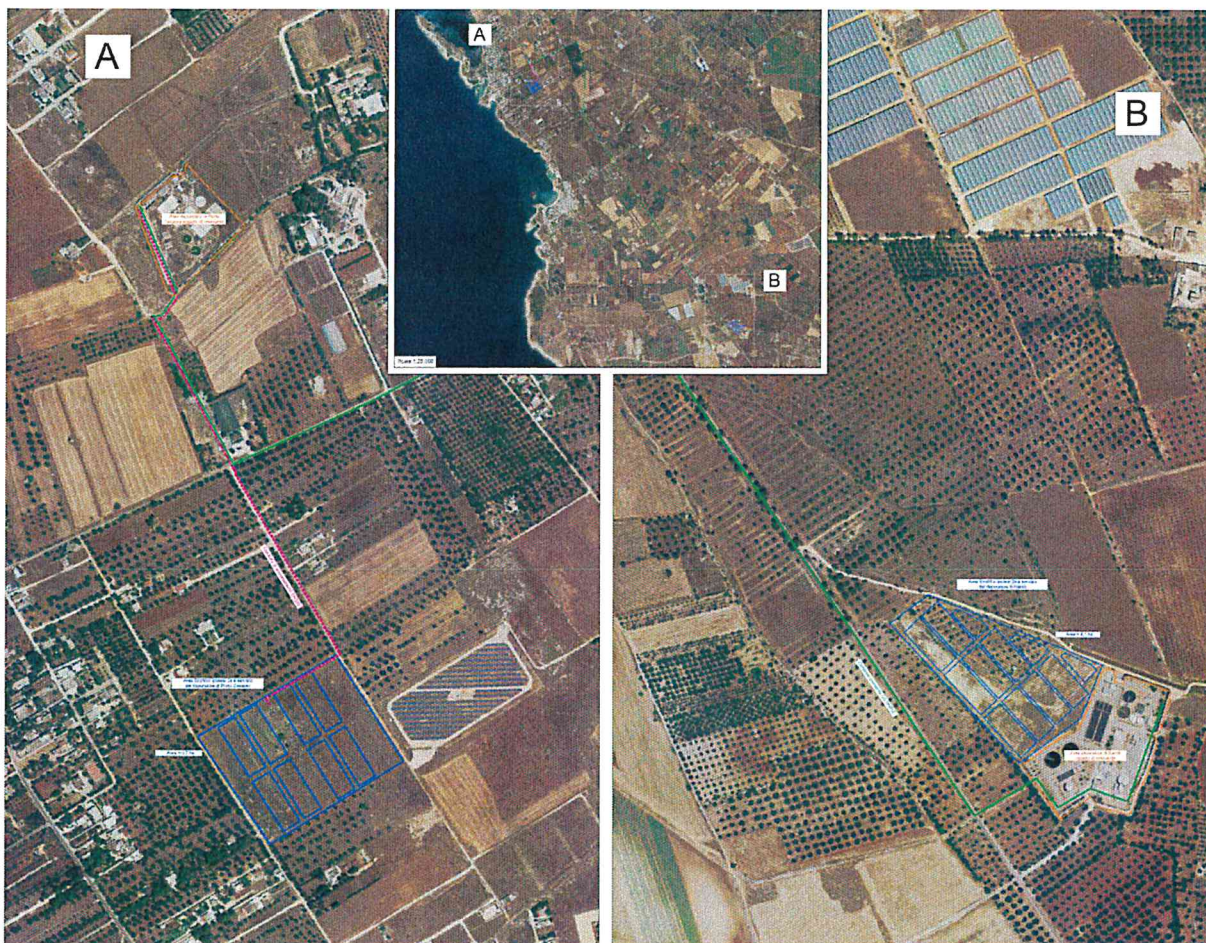
Va sottolineato che il funzionamento idraulico del complesso schema di smaltimento delle portate reflue trattate, prevedrà un sistema di controllo e monitoraggio di ciascuna opzione di funzionamento (riuso/suolo/battigia mare) da realizzare in ciascun impianto depurativo, e sarà oggetto di un piano di gestione dettagliato nel successivo livello di progettazione, che potrà essere sviluppato solo con l'acquisizione della deroga alla normativa nazionale che consentirà la realizzazione dello scarico su suolo.



Stralcio planimetrico Ecofiltro 1 – superficie complessiva 4,2 ha.



Stralcio planimetrico Ecofiltro 2a superficie complessiva 4,7 ha.



*Ipotesi 2a: Ecofiltro 2 (Riquadro A) servizio di Porto Cesareo – Ecofiltro 1 (Riquadro B) a servizio di Nardò*

**SI CHIEDE**

di valutare specifica deroga alla Parte III, Allegato V del D.lgs 152/06, Paragrafo 2. "SCARICHI SUL SUOLO", in riferimento alle distanze dal più vicino corpo idrico superficiale oltre le quali è permesso lo scarico sul suolo.

Si riporta (**Allegato 3**), la planimetria generale delle soluzioni di recapito proposte per i "Buffer Ecologici" e il riuso.

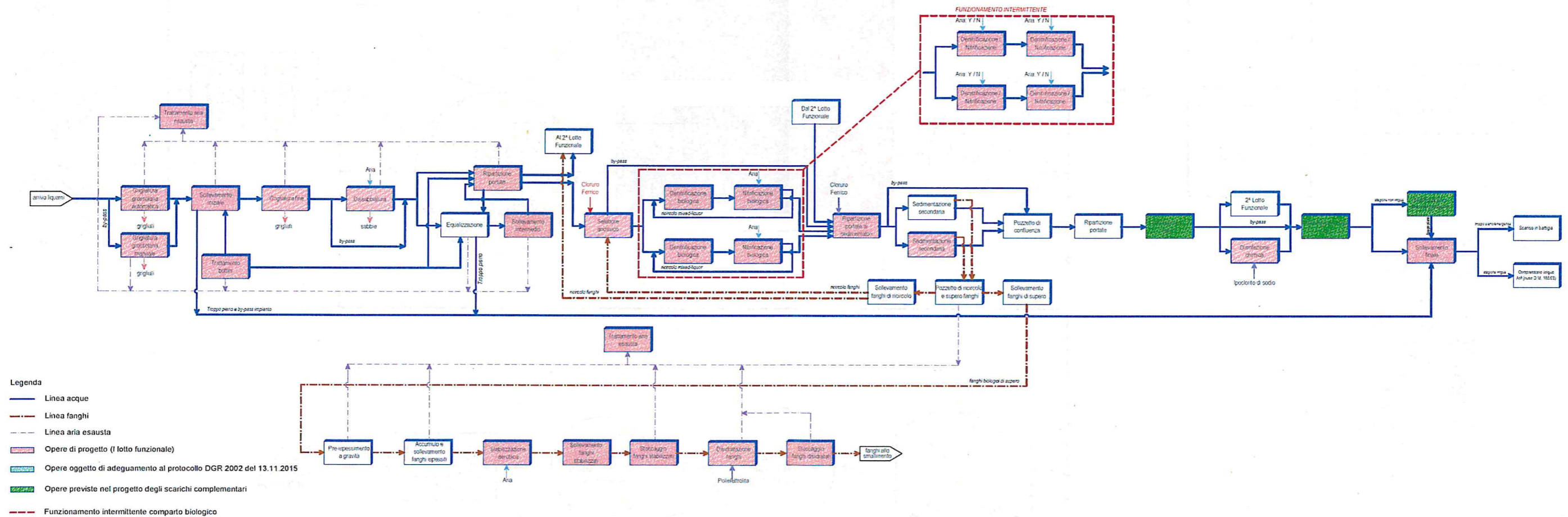
Rimanendo a disposizione per tutti i chiarimenti del caso si porgono distinti saluti.

**Il Dirigente della Sezione  
Risorse Idriche  
Ing. Andrea Zotti**

**Il Direttore del Dipartimento  
Mobilità, Qualità Urbana,  
Opere Pubbliche, Ecologia e Paesaggio  
Pubbliche, Ecologia e Paesaggio**

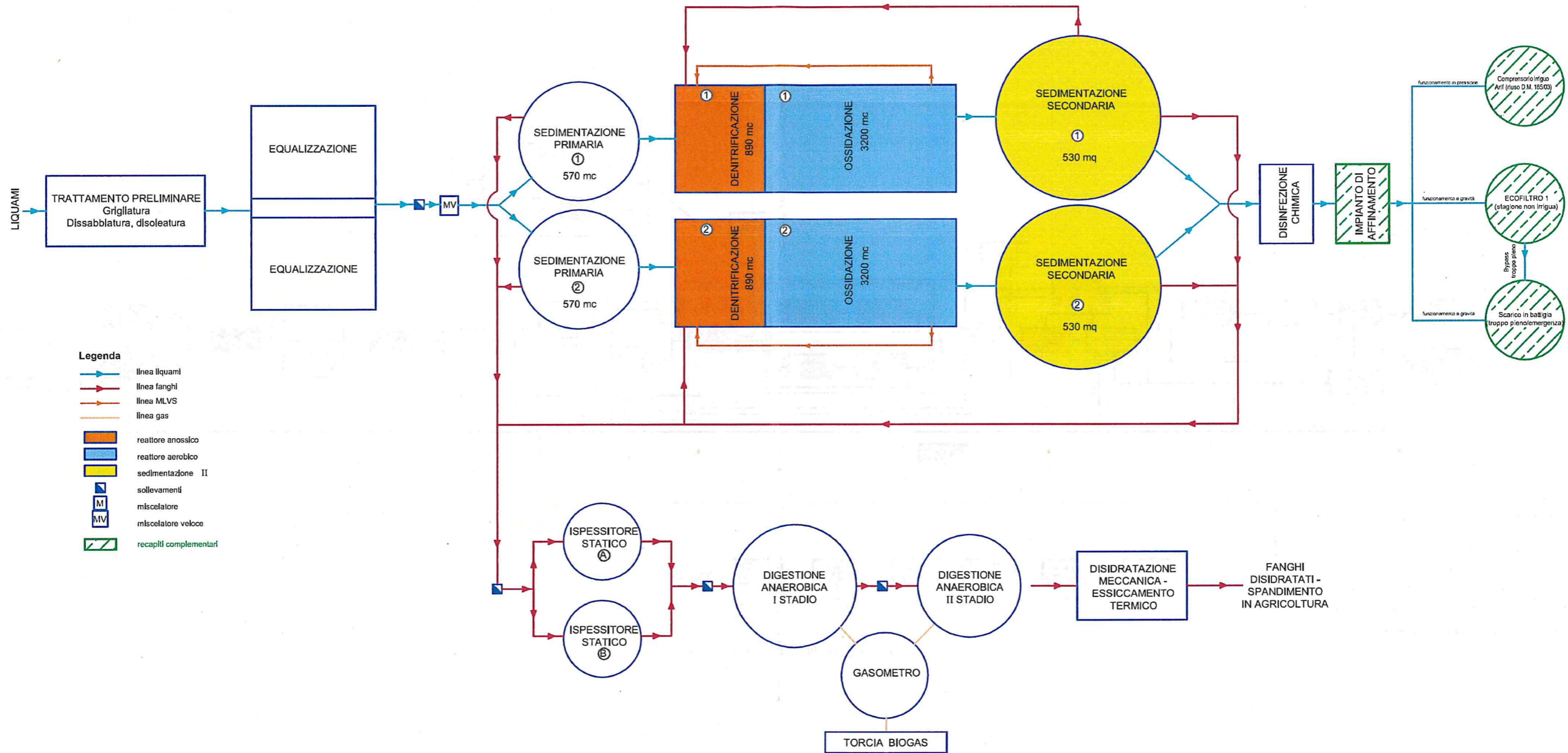
**Barbara Valenzano**

**Allegato 1**



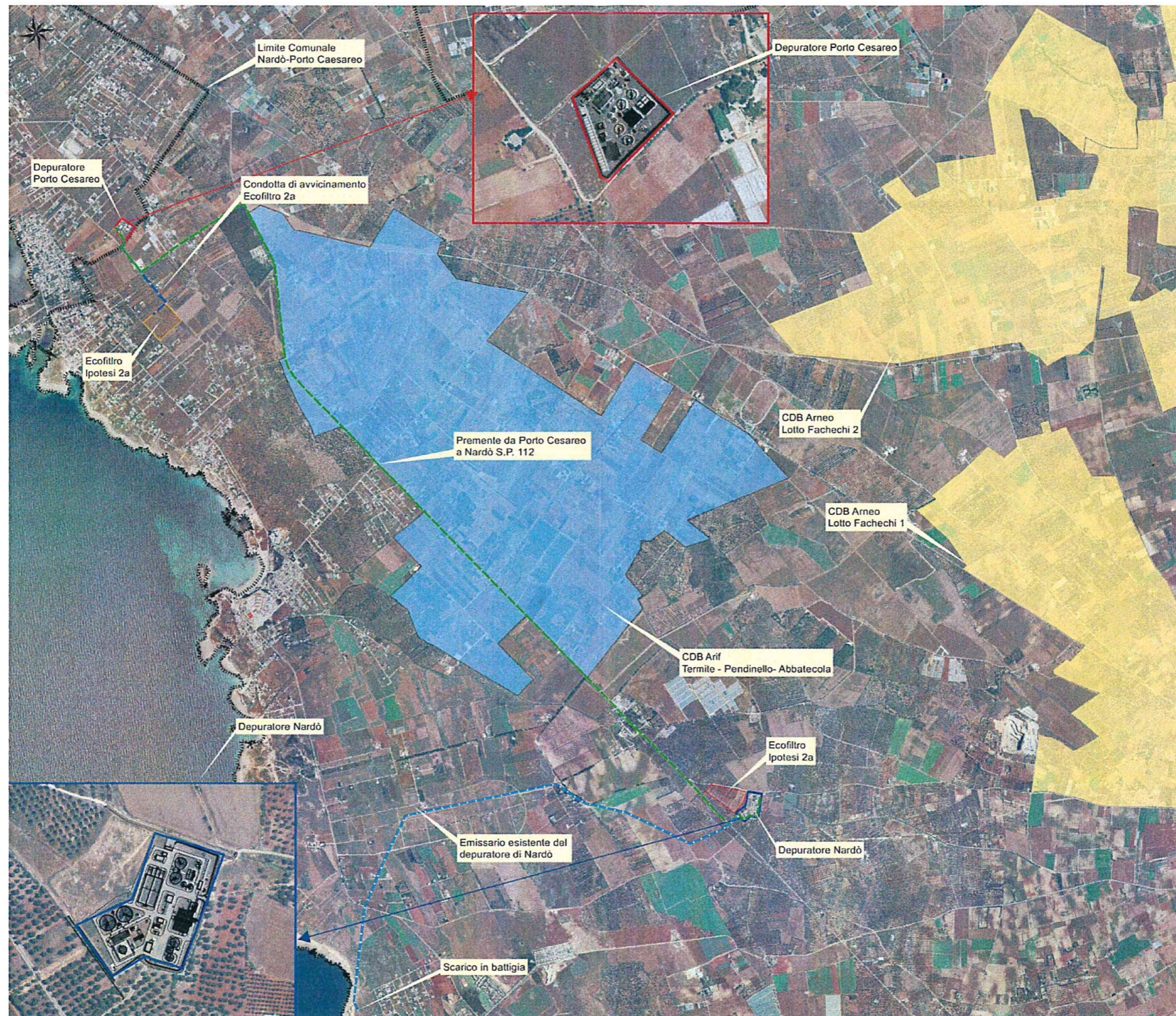
*Schema a blocchi ID di Porto Cesareo (LE)*

**Allegato 2**



Schema a blocchi ID di Nardò (LE)

***Allegato 3***



*Schema complessivo recapiti complementari*